

Viaggio pianistico nella musica d'Oriente - Giappone

Il progetto nasce dal desiderio di far conoscere alcuni aspetti della musica orientale prendendo in esame alcuni frammenti musicali tratti da composizioni per lo più sconosciute, che sono state rilette ed interpretate al pianoforte, strumento occidentale per eccellenza, che molto raramente è stato utilizzato dalle culture musicali d'Oriente.

Yasushi Akutagawa

Yasushi Akutagawa nasce a Tokyo nel 1925. Suo padre Ryunosuke (1892-1927), morto suicida quando lui aveva solo due anni, era uno tra i più significativi scrittori che diedero vita al nuovo stile di letteratura giapponese, dopo l'apertura culturale del 1850. Inizia gli studi con il violino per poi passare nel 1943, al pianoforte seguendo i maestri Hermut Fellmer, Midori Hosokawa, Kan'ichi Shimofusa e Qunihico Hashimoto al quale fu particolarmente legato. Dopo la grande guerra, studia con Akira Ifubuke. Prese il diploma nel 1947. La sua prospera produzione musicale prevede opere, sinfonie, balletti, brani per orchestra, musica da camera, composizioni per pianoforte, canzoni, canti per bambini, marce per orchestre di fiati, oltre alle musiche per oltre cento film, la partecipazione a programmi radiofonici e molti concerti. Fondò negli anni '50 il gruppo "The Three" con Ikuma Dan e Toshiro Mayuzumi con i quali suonò in diversissime occasioni in tutto il Giappone attraverso la Japan Society of Contemporary Music e la Japan Federation of Composers. Fu anche direttore della JSRACP (la SIAE giapponese). Allo scopo di diffondere la cultura musicale e la conoscenza della musica classica, fondò l'Utageo-Undo, una sorta di movimento popolare di cantanti, e la New Symphony Orchestra con l'obiettivo di tenere insieme professionisti e appassionati.

Negli anni '80 divenne uno dei maggiori esponenti del movimento antinucleare. Alla sua morte avvenuta per cancro nel 1989, la sua influenza culturale venne suggellata attraverso la Suntory Music Foundation e la Akutagawa Award for Composers. La produzione musicale di Akutagawa può essere racchiusa in tre fasi.

a) 1947-1957: è il periodo dell'energia ritmica di Stravinsky e Ifubuke mescolata al lirismo di Hashimoto attraverso una ricerca legata al realismo socialista dell'URSS e della Cina (paesi che visitò per sei mesi) tipica di Prokofiev, Shostakovich (di cui presentò in prima assoluta in Giappone la Sinfonia n.4) e Kabalevsky e di Ma Sicong e Jiang Wenye della Shanghai Symphony Orchestra. Opere di questo periodo furono tra le altre: Trinita sinfonica, Music for symphony orchestra, Sinfonia n.1(1955) e Triptyque for String Orchestra (1953)

b) 1957-1967: in questo periodo Akutagawa si accosta in modo più concreto alla nuova avanguardia culturale e musicale giapponese dove il metodo compositivo occidentale viene riletto in una dimensione orientale: inizialmente tutte le note vengono suonate nel caos e successivamente a poco a poco, ne vengono eliminate alcune, con lo scopo di ricondurre tutto a quella dimensione di bellezza, silenzio, intervalli e pause tipica della musica tradizionale giapponese. Il tutto viene inserito in un contesto di cromatismi, atonalità e dissonanze. È quello che da lui venne chiamato il metodo Minus Music. In questo periodo collaborò assiduamente con Toshiro Mayuzumi, Toru Takemitsu e Hayasaka (colui che aveva musicato il film Rashomon) e con la Ellora Symphony Orchestra. Opere di questo periodo furono tra le altre: Nymbe(1959), Orpheus in Hiroshima (1960), Music for strings (1962).

c) 1967-1989: è il periodo in cui dichiara che la musica è e deve essere alla portata di tutti. Ritorna al periodo degli ostinati ritmici, al lirismo e al dinamismo. Opere di questo periodo furono tra le altre: Ostinata sinfonica (1967), Kumo no Ito (1968) balletto ispirato ad un racconto del padre, Concerto ostinato (1969), Rapsodia per orchestra (1971) e Sounds per organo e orchestra (1986)

La Rapsodia per orchestra venne commissionata da Bunka-cho, Direttore del Ministero degli Affari Culturali, completata il 12 settembre del 1971 e presentata in prima assoluta il 4 ottobre 1971 a Tokyo. La sinfonia fu composta per una orchestra completa ma senza il pianoforte. Il tema principale è basato su una scala pentatonica giapponese. Una pleora di percussioni, il lavoro possente dei fiati, la presenza ritmica degli archi, gli ostinati, le suggestioni evocative di flauti e oboe rendono l'opera ricca di magia, lirismo e assolutamente possente.

A cura del M^o Giuseppe Grifeo di Partanna

Il programma musicale della serata prevede la rilettura per solo pianoforte della Rapsodia per orchestra, opera nella quale Akutagawa non aveva previsto l'uso del pianoforte